

**Sabato 13 settembre 2014**

**Musei Civici  
Monza**

Visita guidata



**Programma**

ore 15.15 ritrovo a Monza, via Teodolinda 4

ore 15.30 inizio visita guidata (durata della visita 2 ore circa)

**quota di partecipazione:  
euro 8,00**  
prenotazioni entro giovedì 11 settembre  
con sms o telefonicamente al n° 333 7570455,  
con e-mail a segreteria@naturaearte.it

## MUSEI CIVICI DI MONZA

Istituiti nel 1935 intorno a un importante nucleo collezionistico arrivato al Comune nel 1923 dal lascito Galbesi-Segrè, i Musei Civici di Monza comprendono le raccolte della Pinacoteca Civica e del Museo Storico dell'Arengario.

Nel corso del tempo il patrimonio delle raccolte si è arricchito di opere d'arte e reperti diversi che originano da donazioni, acquisti e come eredità delle più significative vicende artistiche e culturali svoltesi in città nel corso del Novecento: Biennali, ISIA, Premio di Pittura Città di Monza e, in anni più recenti, Biennale Giovani.

Nell'attuale sede di via Teodolinda, realizzata ristrutturando lo storico edificio dell'ordine religioso degli Umiliati presente in città nel Medioevo, è esposta una scelta di 140 opere – suddivise in 13 sezioni – emblematiche delle vicissitudini storiche e artistiche di Monza.

Visitando il museo si potranno non solo ripercorrere le stagioni artistiche della città, ma anche i cambiamenti che la città stessa ha vissuto nel corso dei secoli, dal punto di vista sociale e dal punto di vista urbanistico, ben rappresentati dagli artisti.

Si resterà sorpresi dalle sezioni che si susseguono, dalle "Storie di pietra" nel chiostro del palazzo e all'ingresso del museo, con le testimonianze archeologiche e le tracce della città medievale, dalle opere custodite al primo piano, dove, tra l'altro, si trovano le grandi tele dell'ottocento monzese, e dalle opere del Novecento, fino al premio nazionale di pittura "Città di Monza". E non si incontrano solo le opere di Mosè Bianchi, di Pompeo Mariani o di Anselmo Bucci, solo per citarne alcuni, ma anche di Birolli, di Carlo Fossati, pittore di origini monzesi o di Emilio Borsa.

C'è poi la statua della "Leda e il cigno" di Arturo Martini, il cartone preparatorio dell'affresco del soffitto della saletta reale della Stazione di Monza realizzato da Mosè Bianchi, il "Ritorno dalla filanda" del 1890 di Eugenio Spreafico, un'opera che ricorda il "Quarto Stato", la nota opera di Pellizza da Volpedo.

Il percorso espositivo è caratterizzato da una vena fortemente storica, infatti non a caso si chiude con le stagioni artistiche dell'Isia, l'Istituto superiore per le industrie artistiche, e le prime biennali monzesi, che poi sfociarono nelle più note Triennali milanesi, fino ad una sezione dedicata alla ceramica.

Nei nuovi musei trovano spazio anche un ambiente espositivo per l'allestimento di mostre temporanee, una sala conferenze, un'aula didattica e un "Gabinetto delle stampe", contenente 13mila fogli antichi.